

2. Premessa

Le attività affidate all'Agenzia e afferenti al "piano di accoglienza"

Con la legge 651 del 23 dicembre 1996 e con il "Piano degli interventi" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 marzo 1997) sono stati affidati all'Agenzia, nell'ambito delle attività di preparazione del Giubileo, compiti riguardanti:

- Lo svolgimento di attività organizzative ed in particolare la preparazione del Piano di accoglienza per il Giubileo (contributo di 32 miliardi). L'attribuzione all'Agenzia del compito di predisporre il "piano di accoglienza" è stata perfezionata con delibere della Regione Lazio in data 18 febbraio 1997 (n. 637), del Comune di Roma in data 24 febbraio 1997 (n. 559) e della Provincia di Roma in data 27 febbraio 1997 (n.93/11).
- La realizzazione di un primo stralcio funzionale dei servizi informatici e telematici già progettati per la preparazione del Giubileo (Primo stralcio finanziato con 30 miliardi previsti nel "Piano"). In particolare verrà realizzato il primo stralcio di:
 - un sistema di previsione dei flussi turistici;
 - un sistema unitario di prenotazione;
 - un sistema informativo e di comunicazione;
 - un modello di supporto alle decisioni per la preparazione e gestione del Giubileo;
 - un sistema di monitoraggio e gestione della mobilità.
- L'informazione e la comunicazione (15 miliardi). E' prevista la progettazione e la realizzazione di fondamentali "infrastrutture" e attività a servizio dell'informazione:
 - il Centro Servizi Stampa;
 - i Centri informativi;
 - un "Progetto generale di promozione e di informazione al pellegrino e al turista su scala metropolitana, provinciale e regionale".

Inoltre l'Agenzia, su incarico del Comune di Roma, ha svolto le seguenti attività:

- “Piani di coordinamento e gestione delle aree circostanti le Basiliche di San Pietro, San Paolo fuori le Mura, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e Santa Croce in Gerusalemme” (consegnati in data 23 maggio 1997 al Comune di Roma);
- “Progetto informatico e telematico per la gestione delle attività connesse al Giubileo” (consegnato in data 31 marzo 1997 al Comune di Roma);
- “Prodotto informativo di multivisione, finalizzato alla illustrazione degli Anni Santi e delle fasi preparatorie delle realizzazioni in vista del Giubileo del 2000” (consegnato in data 31 marzo 1997 al Comune di Roma).

Per completare il quadro si deve ricordare che il 30 dicembre 1996 il Comune di Roma ha affidato all'Agenzia una quarta commessa che prevede lo svolgimento di specifiche attività:

- assistenza tecnica agli uffici del Comune di Roma per la preparazione del Giubileo dell'anno 2000;
- programmazione dei cantieri e della segnaletica degli interventi inclusi nel Piano del Giubileo;
- piano di coordinamento e gestione dei principali itinerari giubilari nella città di Roma;
- studio del sistema della segnaletica di orientamento e informazione per il Giubileo;
- indagine sull'organizzazione e gestione dei grandi eventi nella città di Roma.

Queste attività saranno completate nel mese di settembre del 1997.

Il programma delle attività del “piano di accoglienza”, illustrato in maniera sintetica nel “master plan” che fa parte integrante del presente documento, è stato predisposto nei termini indicati dalle delibere di affidamento all’Agenzia. In particolare, l’Agenzia ha rispettato il termine di quattro mesi previsto dall’incarico (dal 25 marzo 1997 al 25 luglio 1997).

3. Introduzione

La logica del “piano di accoglienza”: si tratta del più importante e complesso “progetto organizzativo” oggi in corso nel mondo in vista di un “grande evento” assolutamente eccezionale.

Progettare, organizzare, gestire un piano destinato ad accogliere quanti verranno a Roma e nel Lazio nel 2000 significa affrontare numerose questioni estremamente concrete ed estremamente complesse.

A uno sguardo superficiale, accogliere in una città o in un territorio un numero molto elevato di visitatori per un breve periodo potrebbe sembrare un problema essenzialmente logistico, da risolvere reperendo un congruo numero di alloggi, fornendo un servizio di ristorazione a basso costo, e sperando che non accada nulla di grave. Viceversa, a chiunque consideri con attenzione l'effettivo svolgimento di un qualsiasi evento di massa contemporaneo, appare subito chiaro che il quadro su cui i soggetti coinvolti devono intervenire è infinitamente più articolato, e più rischioso, di quanto un primo, superficiale approccio porterebbe a ritenere.

I “grandi eventi” sono manifestazioni che richiamano in un certo luogo, per un periodo limitato, un numero o una categoria di persone per le quali la città o il territorio che le ospitano devono predisporre quantomeno i rudimenti di un'organizzazione di accoglienza.

Dal punto di vista quantitativo, un evento può essere considerato un “grande evento” quando il numero dei suoi partecipanti raggiunge le 300-400.000 unità. Il numero dei partecipanti può, tuttavia, non essere il fattore decisivo. Spesso, infatti, la discriminante che separa un “grande evento” da qualsiasi altra occasione della vita collettiva è la presenza o l'assenza di elementi di complessità. Ad esempio, la partita finale dei Campionati mondiali di calcio, che coinvolge in genere un centinaio di migliaia di persone, non è un ‘grande evento’. Una ‘giornata’ nazionale dei disabili, che convoglia in una piazza una decina di migliaia di persone bisognose di assistenza, lo è, perché richiede la massima attenzione per prevenire i fattori di rischio.

La preparazione di un ‘grande evento’ comporta un numero considerevole di procedimenti, suddivisi a seconda dei casi con più o meno equilibrio fra i

suoi diversi attori. Il Paese o la città che lo ospitano devono infatti provvedere ai trasporti, all'alloggio, alla mobilità interna, alla comunicazione, alla sicurezza, alla sanità, e così via, mettendo a disposizione le proprie strutture e attivando - se necessario potenziando - i propri servizi. E a volte tutto questo non è ancora sufficiente, neppure nel caso di manifestazioni puntuali.

La Chiesa ha capacità e strumenti organizzativi di prim'ordine, maturati attraverso secoli e secoli di esperienza. Eppure quando nel 1995, a **Manila**, la messa con cui il Papa ha concluso le Giornate Mondiali della Gioventù ha richiamato, contro ogni previsione, quattro milioni di fedeli, gli schemi organizzativi accuratamente predisposti sono saltati, con la conseguenza di un forte aumento dei fattori di rischio.

Il caso di Manila è solo uno fra i molti possibili esempi del livello di crisi cui anche l'evento più meticolosamente organizzato può arrivare in presenza di variabili non preventivabili, o comunque non preventivate.

Le celebrazioni che si terranno a Roma fra meno di tre anni costituiscono tuttavia nel loro complesso un caso sostanzialmente diverso da quello dei "grandi eventi" di tipo tradizionale, che nella preparazione del programma di accoglienza per il Giubileo sono stati studiati alla ricerca di formule organizzative generali e di soluzioni concrete ai problemi della gestione.

La ragione profonda di questa diversità risiede **nella durata, nella distribuzione e nell'eterogeneità delle manifestazioni** che scandiranno questo particolarissimo evento e nelle speciali motivazioni di chi vi parteciperà, ma va naturalmente ricercata anche nel **grande significato spirituale e nel forte impatto emotivo** di un avvenimento liturgico che la Chiesa ha indetto con solennità, per celebrare i duemila anni dalla nascita di Cristo.

Per il territorio metropolitano di Roma l'anno 2000 sarà in sostanza un unico 'grande evento' lungo **dodici mesi**, e anche una straordinaria successione di appuntamenti maggiori e minori, religiosi e laici, culturali e sociali. Un vero e proprio sistema di eventi, quindi, che appare possibile fronteggiare solo progettando, allestendo e gestendo un sistema di accoglienza che per la complessità e l'ampiezza degli interventi richiesti non ha precedenti, e non solo nel nostro Paese.

Organizzare l'accoglienza per un "grande evento" con queste dimensioni e queste caratteristiche, e di questa importanza, significa muoversi sulla frontiera tra responsabilità pubblica e iniziativa privata. L'accoglienza è infatti una straordinaria miscela di industria turistica, servizi pubblici, software, trasporti, infrastrutture, manutenzione urbana, ambiente, al cui interno il coinvolgimento della pubblica opinione svolge un ruolo determinante.

Nel caso del Giubileo, tutte queste attività di progettazione e gestione hanno un vincolo ulteriore: debbono tener conto delle particolari condizioni di Roma e del suo territorio, dei finanziamenti, e del (poco) tempo disponibile.

Nelle pagine che seguono si dà conto di come, agendo nella consapevolezza di questi limiti e delle delicate interconnessioni fra tutti i fattori e gli elementi in campo, l'Agenzia sia giunta a elaborare il programma operativo del "piano di accoglienza".

4. I presupposti del piano: il bacino di accoglienza, la previsione dei flussi, i luoghi di culto e di visita

Il “piano di accoglienza” si configura come un vero e proprio progetto di ingegneria organizzativa.

La sua elaborazione presuppone la definizione di alcuni elementi preliminari: quale sia il **bacino di accoglienza** (e cioè il territorio nel quale soggiorneranno i pellegrini e i visitatori); come si possa configurare la **previsione dei flussi** in arrivo (sotto il profilo sia qualitativo che quantitativo); quali siano i **luoghi di culto e di visita** (a cominciare dalle basiliche patriarcali, dalle altre basiliche e dalle catacombe).

Il Giubileo condizionerà fortemente per tutto l'anno 2000 i flussi turistici che interesseranno l'intero Paese. È possibile, anzi probabile, che al fenomeno siano interessate, almeno per brevi soste o in transito, tutte le città italiane d'arte, quelle sede di santuari e i luoghi di devozione. A tutt'oggi, però, non è definibile in quale misura gli arrivi di visitatori e pellegrini nel 2000 incideranno sulle diverse realtà del territorio nazionale.

L'unico elemento certo è che la totalità degli arrivi di pellegrini e visitatori interessati all'Anno Santo si concentrerà a Roma.

Il bacino di accoglienza preso in esame dal “piano” è quindi rappresentato in via principale dalla città di Roma, epicentro del pellegrinaggio. Per motivi logistici legati alla limitata capacità ricettiva romana (84.400 posti letto) il bacino interessato sarà tuttavia molto più vasto del solo territorio comunale e comprenderà certamente l'intera **regione Lazio** (altri 105.600 posti letto). Anche le **regioni limitrofe**, anch'esse ricche di luoghi di culto e di città d'arte, che si trovano nel raggio di due o tre ore di distanza da Roma, svolgeranno un ruolo importante nel sistema dell'accoglienza, soprattutto in occasione degli eventi di grande rilievo, quelli cioè per i quali è prevista un'affluenza straordinaria di visitatori (fino a 1 milione di persone) che neanche l'intera ricettività della regione Lazio (circa 190.000 posti letto) sarà in grado di ospitare.

La previsione accurata del flusso dei visitatori in arrivo è un elemento decisivo per la riuscita del “piano di accoglienza”.

L'Agenzia ha elaborato una previsione degli arrivi che è stata resa possibile da un lavoro congiunto con il **Comitato Tecnico della Santa Sede** e dalla collaborazione con il **Touring Club Italiano**.

Secondo gli ultimi aggiornamenti (luglio 1997), per l'anno 2000 è previsto l'arrivo di **16,2 milioni di persone** (vedi Allegato A). Gli stranieri che raggiungeranno Roma e il Lazio per partecipare alle celebrazioni saranno 7,1 milioni, mentre i restanti 9,1 milioni saranno italiani.

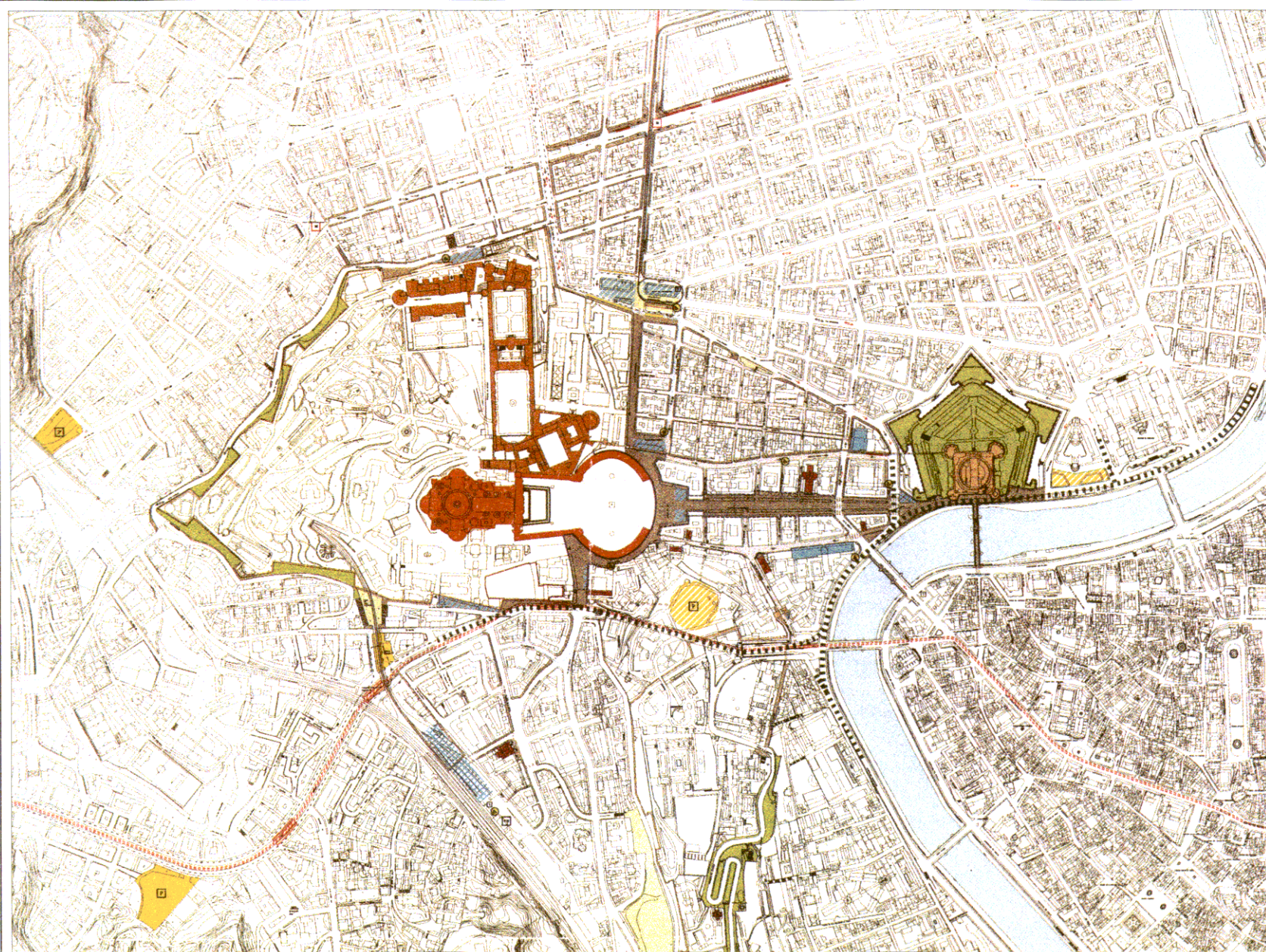
Per le celebrazioni "straordinarie" dell'anno 2000, per le quali è prevista la partecipazione da 300.000 a 1 milione di persone, arriveranno complessivamente a Roma non meno di **5 milioni di pellegrini** (che si aggiungono ai 16,2 milioni di arrivi per il Giubileo "ordinario").

L'identificazione dei luoghi di culto e di visita importanti, quelli in cui nel 2000 si concentrerà il maggior numero di pellegrini e visitatori e la definizione degli itinerari che li collegano, rappresentano l'ultima premessa fondamentale del "piano di accoglienza".

Le ricerche e le istruttorie svolte dall'Agenzia hanno condotto all'individuazione delle aree che nel 2000 ospiteranno a Roma e nel Lazio le principali cerimonie religiose:

- le aree delle quattro principali **basiliche patriarcali**: San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, San Paolo fuori le Mura (vedi Tavole 1, 2 e 3);
- gli itinerari giubilari romani lungo i quali sorgono le **altre basiliche**, tra le quali Santa Croce in Gerusalemme, San Lorenzo e San Pietro in Vincoli (vedi schema riportato alle pagine seguenti);
- le **chiese nazionali**, tra cui San Luigi dei Francesi, San Girolamo dei Croati, Sant'Antonio dei Portoghesi;
- le **chiese regionali**, ad esempio Spirito Santo dei Napoletani, Santa Maria Odigitria dei Siciliani e altre;
- le **catacombe**, San Callisto, San Sebastiano, Domitilla, Pretestato, Priscilla, Sant'Agnese, Santi Pietro e Marcellino;
- gli **itinerari giubilari regionali** che collegano chiese, abbazie, santuari situati nel territorio della regione Lazio.

Per le aree delle basiliche patriarcali l'Agenzia ha già redatto un piano di coordinamento e di gestione (vedi documento di sintesi - Allegato B) che



- Servizi**
- Ambito di localizzazione dei servizi di supporto al pellegrinaggio in strutture da realizzare
 - Localizzazione dei servizi di supporto al pellegrinaggio in edifici esistenti
 - Localizzazione dei servizi di supporto al pellegrinaggio in edifici da realizzare
 - Localizzazione dei servizi funzionali agli approdi
- Sicurezza**
- Perimetro ad alto livello di controllo
 - Perimetro di avvicinamento a stretto raggio
- Accessibilità e mobilità pedonale**
- Area a prevalente uso pedonale
 - Regolamentazione degli attraversamenti pedonali
 - Passaggi sotterranei di collegamento al parcheggio del Giamaico
- Accessibilità e mobilità veicolare**
- Trasporto pubblico**
- Stazione ferroviaria
 - Stazione metropolitana
 - Linee e fermate tram
 - Linee e fermate tram di progetto
 - Principali percorsi autobus ATAC
 - Capolinea autobus ATAC
 - Linee e fermate autobus navetta dedicati al pellegrinaggio
- Trasporto privato**
- Percorso autobus turistici
 - Fermata autobus turistica
 - Fermata sottostazione autobus turistici del sottopasso di Castel Sant'Angelo
 - Parcheggio autobus turistici
 - Parcheggio sottostazione autobus turistici del Giamaico
 - Sensi di marcia automobilisti
 - Parcheggio riservato ai disabili
 - Stazione taxi
 - Accesso veicolare alla Città del Vaticano
 - Zona con restrizione al traffico privato
 - Sottopasso veicolare di Castel Sant'Angelo e galleria Principe Amedeo Savoia Aosta
- Mete giubilari**
- Basilica
- Spazi per la preparazione religiosa**
- Chiese
- Luoghi di attrazione religiosa, turistica, culturale**
- Mura storiche
 - Castel Sant'Angelo
 - Musei
 - Parchi e giardini esistenti
 - Parchi e giardini previsti
 - Sala Nervi
 - Terminio dello Stato della Città del Vaticano

Piano di coordinamento e gestione dell'area circostante la basilica di San Pietro in Vaticano

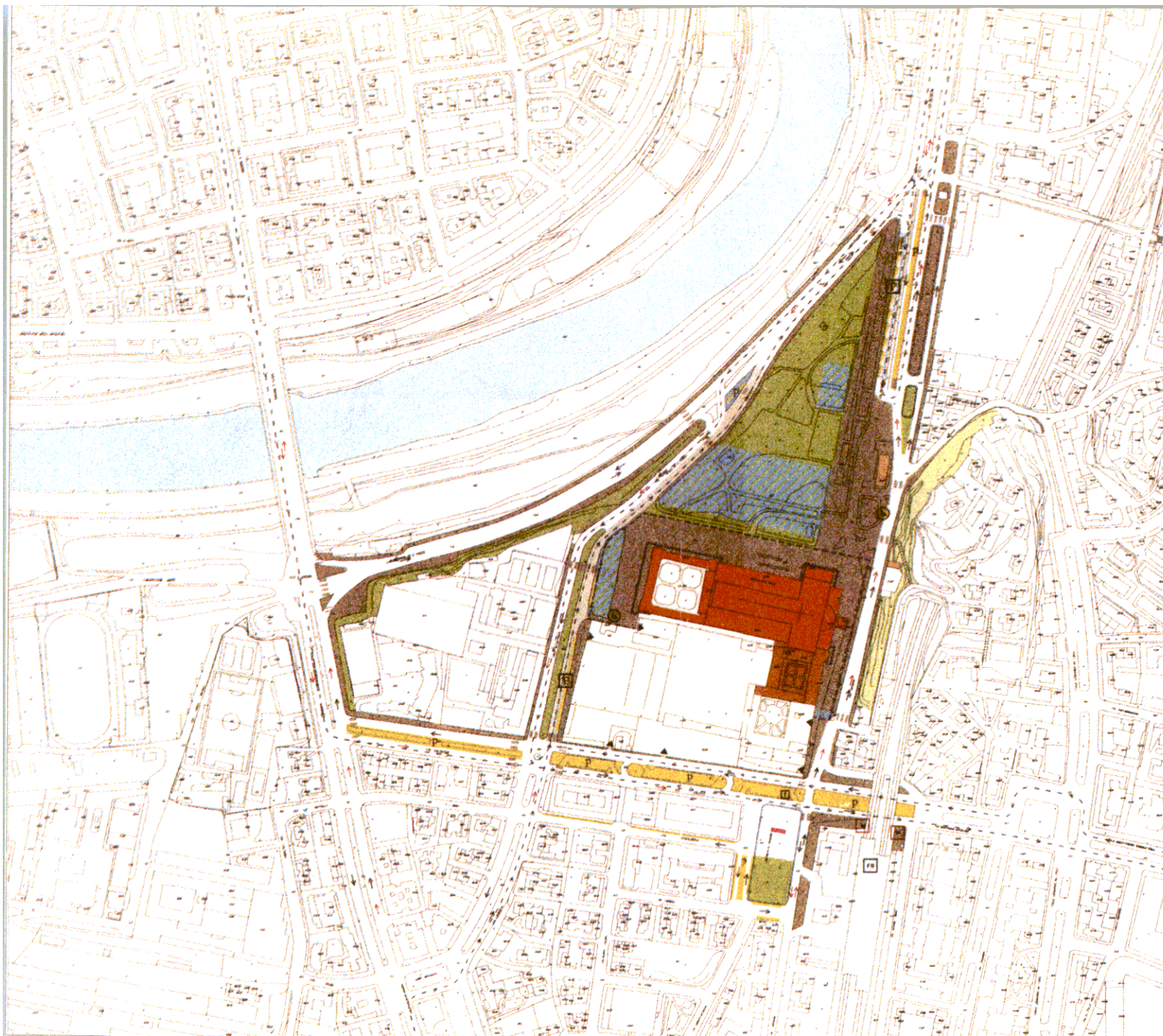


AGENZIA ROMANA
PER LA PREPARAZIONE
DEL GIUBILEO

Quadro generale

Tavola 1

Maggio 1997



- Localizzazione dei servizi di supporto al pellegrinaggio in edifici esistenti
- Localizzazione dei servizi funzionali agli approdi

Sicurezza

- Perimetro ad alto livello di controllo
- Perimetro di avvicinamento a stretto raggio

Accessibilità e mobilità pedonale

- Area a prevalente uso pedonale
- Regolamentazione degli attraversamenti pedonali

Accessibilità e mobilità veicolare

Trasporto pubblico

- Stazione ferroviaria
- Stazione metropolitana
- Principali percorsi autobus ATAC
- Capolinea autobus ATAC
- Stazione taxi

Trasporto privato

- Percorso autobus turistici
- Fermata autobus turistici
- Parcheggio autobus turistici
- Sensi di marcia autoveicoli
- Parcheggio automobili
- Parcheggio riservato ai disabili
- Accesso veicolare al complesso della basilica
- Zona con restrizione al traffico privato

Mete giubiliari

- Basilica

Luoghi di attrazione religiosa, turistica, culturale

- Sepolcrotto Ostiense
- Museo
- Aree verdi
- Rupe di San Paolo

- Complesso della basilica



AGENZIA ROMANA
PER LA PREPARAZIONE
DEL GIUBILEO

Piano di coordinamento e gestione dell'area circostante
la basilica di San Paolo fuori le Mura

Quadro generale

Tavola 2

Maggio 1997



Servizi

- Ambiti di localizzazione dei servizi di supporto al pellegrinaggio in strutture da realizzare
- Localizzazione dei servizi di supporto al pellegrinaggio in edifici esistenti
- Localizzazione dei servizi funzionali agli approdi

Sicurezza

- Perimetro ad alto livello di controllo
- Perimetro di avvicinamento a stretto raggio

Accessibilità e mobilità pedonale

- Area a prevalente uso pedonale
- Regolamentazione degli attraversamenti pedonali
- Sottopasso pedonale di progetto

Accessibilità e mobilità veicolare

Trasporto pubblico

- Stazione ferroviaria
- Stazione metropolitana
- Linea e fermata tram
- Linea e fermata tram di progetto
- Principali percorsi autobus ATAC
- Capolinea autobus ATAC
- Linea e fermata autobus navetta dedicati al pellegrinaggio

Trasporto privato

- Percorso autobus turistici
- Fermata autobus turistici
- Sema di marcia automobilisti
- Parcheggio riservato ai disabili
- Stazione taxi
- Accesso veicolare al territorio Vaticano
- Zona con restrizione al traffico privato

Mete giubilari

- Basiliche

Spazi per la preparazione religiosa

- Chiese

Luoghi di attrazione religiosa, turistica, culturale

- Mura storiche
- Musei
- Parchi e giardini esistenti
- Spazi collettivi

- Territorio Vaticano



AGENZIA ROMANA
PER LA PREPARAZIONE
DEL GIUBILEO

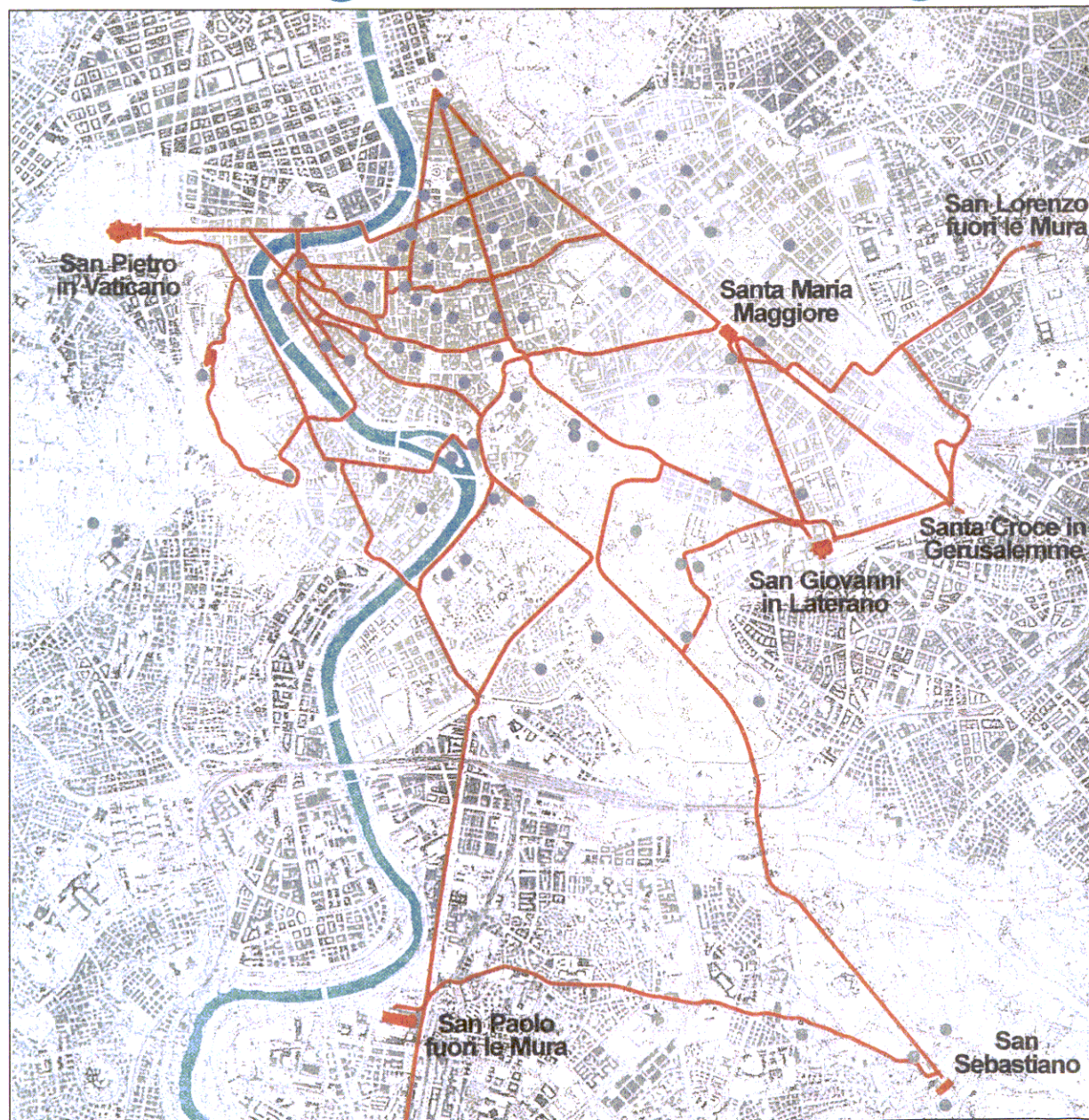
Piano di coordinamento e gestione delle aree circostanti
le basiliche di San Giovanni in Laterano,
Santa Maria Maggiore, Santa Croce in Gerusalemme

Quadro generale

Tavola 3

Marzo 1997

Itinerari giubilari e altri luoghi di culto e di visita



— Itinerari giubilari storici

• Luoghi di culto:
basiliche,
chiese nazionali,
catacombe



Centro storico



Organizzazione del 2000